

POLITICA PISAPIA: COSÌ MAI ALLEATI. GOVERNO BATTUTO SULLA NORMA UE

# Fiducia sulla legge elettorale Patto Pd-FI-Lega, M5S insorge

La nuova legge elettorale passa attraverso la fiducia. Ma il patto tra Pd, Lega e Forza Italia fa insorgere l'altra parte del Parlamento, soprattutto il Movimento Cinque Stelle. I primi due voti di fiducia sul Rosatellum bis si svolgeranno oggi. L'ultimo voto è previsto per

domani. Il capogruppo pd alla Camera Rosato spiega che: «Sottoporre la legge ai voti segreti metterebbe in difficoltà il complesso del testo». Per i Cinque Stelle il ricorso alla fiducia è «una scelta eversiva». E Pier Luigi Bersani di Mdp dice che si rischia una «maxi cri-

si». Giuliano Pisapia dice che è uno «strappo istituzionale» e chiude la strada a un'intesa con il Pd. E proprio con i voti di Mdp il governo esce battuto sulla norma europea.

da pagina 8 a pagina 10

**Breda, M. Franco, Guerzoni, Martirano, Meli, Piccolillo, Verderami**

## Il governo: fiducia sulla legge elettorale M5S in piazza. E Pisapia chiude al Pd

Il Quirinale: riguarda il rapporto tra governo e Parlamento. FI e Lega: sì al testo finale  
L'ex sindaco: un grave strappo. Senza Mdp maggioranza sotto due volte al Senato

### I tre esami

Saranno tre le votazioni blindate. Domani l'ok della Camera, poi tocca a Palazzo Madama

**ROMA** Tre voti di fiducia sulla legge elettorale, tra oggi e domani, per spazzare via gli «agguati dei franchi tiratori che avrebbero potuto annidarsi dietro 110 scrutini segreti». Il Consiglio dei ministri, con il dissenso del Guardasigilli Andrea Orlando, raccoglie, dunque, la richiesta dei vertici del Pd di chiudere in fretta, e senza i rischiosi voti coperti sugli emendamenti, la partita del «Rosatellum 2.0». Il voto finale alla Camera, comunque segreto, è previsto per domani, e poi la legge passerebbe martedì 17 al Senato per il via libera definitivo prima delle elezioni siciliane del 5 novembre.

Il ricorso alla fiducia azzera il dibattito previsto alla Camera ma le opposizioni che sostengono la legge elettorale (Lega e Forza Italia) hanno dato il via libera all'esecutivo annunciando che usciranno dall'Aula. In serata Berlusconi specifica che «non parteciperemo ai voti sulla fiducia, però

diremo sì, e lo faremo con convinzione, in modo compatto e leale, al voto finale». Il M5S, Articolo 1, Sinistra italiana, Campo progressista di Giuliano Pisapia e Fratelli d'Italia denunciano, pur con toni diversi, la «forzatura» che per grillini e bersaniani assume i contorni di «un atto eversivo» tanto da convocare la piazza che oggi si farà sentire a Montecitorio (il M5S) e al Pantheon (la sinistra). «Non si può dire "andiamo uniti" mentre si fa una legge elettorale con Berlusconi, Salvini e Alfano. Per noi questo è uno spartiacque», ha spiegato Pisapia.

Il M5S ha tentato di tirare in ballo il Quirinale ma dal Colle non sembra mutata la posizione assunta dal presidente dopo il suo invito a varare una nuova legge per «armonizzare» i sistemi di voto di Camera e Senato frutto degli interventi della Consulta: nessuna interferenza sul merito della legge, è la linea dettata da Mattarella, e nessuna sovrapposizione con l'esecutivo sulla scelta di porre la fiducia che «attiene al rapporto governo-Parlamento». Non è un segreto, poi, che

non solo il Quirinale, a 5 mesi del voto, consideri quello in atto l'ultimo tentativo possibile.

Al momento dell'annuncio fatto dalla ministra Anna Finocchiaro alla Camera si è scatenata l'ira dei grillini (c'era anche il vicepresidente Di Maio) che hanno urlato «venduta, venduta» all'indirizzo della presidente Laura Boldrini. La fiducia sulla legge elettorale ha già prodotto un effetto collaterale. Al Senato, senza i voti di Mdp, il governo è andato sotto due volte sulla legge europea che poi è stata approvata. Ma se la Camera darà il via libera al «Rosatellum 2.0», presto si riaccenderanno i riflettori sul Senato dove Renzi pensa al «doppio voto» di fiducia: il primo sulla legge elettorale; il secondo (dopo la Stabilità) sullo ius soli che sarebbe «annacquato» per accontentare Alfano. Anche se questo renderà necessario un altro passaggio alla Camera.

**Dino Martirano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Alla Camera** I deputati di Fdi contestano la decisione del governo di porre la fiducia sul Rosatellum 2.0 sventolando cartelli che fanno il verso alla protesta catalana

*(Imagoeconomica)*